



HARRY

BARRY

LARRY

GARRY

NATHAN JR

DOMENICA 18 LUGLIO 2010 PIAZZA MAGGIORE, ORE 22.00

Omaggio ai fratelli Coen

ARIZONA JUNIOR

(Raising Arizona, USA/1987)

Regia e sceneggiatura: Joel ed Ethan Coen. *Fotografia:* Barry Sonnenfeld. *Montaggio:* Michael R. Miller. *Effetti speciali:* Peter Chesney, Guy J. Louthan, David J. Barker, Tom Chesney. *Scenografia:* Robert Kracik. *Interpreti e personaggi:* Nicolas Cage (H.I. McDunnough), Holly Hunter (Edwina 'Ed' McDunnough), Trey Wilson (Nathan Arizona Huffhines, Sr), Lynne Kitei (Florence Arizona), John Goodman (Gale Snoats), William Forsythe (Evelle Snoats). *Produzione:* Joel ed Ethan Coen per Circle Films. *Durata:* 93'

Introduce **Giacomo Manzoli**

La grande Arizona è uno stato del Sud, ben installato nella Sunbelt degli Stati Uniti: cactus, autostrade, tramonti molto vividi. Il piccolo Arizona è il fotogenico bimbetto della stirpe milionaria di Noah Arizona, parte d'un pacchetto di cinque gemelli, recapitati da una cura della fertilità. Negli Stati del Sud, come retorica vuole, vive gente eccentrica. Non fa eccezione Holly Hunter, poliziotta che s'innamora del rapinatore di drugstore Nicolas Cage prendendogli le foto segnaletiche, aspetta che esca dal carcere, lo sposa e, verificata l'infertilità di coppia, lo istiga a rapire uno dei cinque piccoli Arizona. Tanto, uno su cinque, che differenza farà mai? È un umorismo sghembo a disegnare il tragitto di questa storia amara, a isterizzare un desiderio di maternità, a sovraccaricare la caccia ai rapitori di personaggi troppi e strani, a stipare il vuoto southwestern

di quello strepito e quella furia che, come ben sappiamo, alla fine non significano nulla: come, d'ora in poi, il cinema dei Coen saprà mostrare con sempre maggior maturità e genio. Intanto godiamoci queste colorite prove generali d'un immaginario da grandi autori, questa zona franca della fantasia tra Pampers e Hell's Angels.

(Paola Cristalli)

Dopo aver girato *Blood Simple* volevamo fare qualcosa di completamente diverso. Non sapevamo ancora cosa ma desideravamo che fosse qualcosa di comico con un ritmo più rapido. Volevamo anche adoperare Holly Hunter che è un'amica di vecchia data. Non è veramente la storia che è all'origine del progetto, ma Holly Hunter, la sua personalità e per estensione il personaggio che avevamo concepito per lei. L'idea del rapimento del bambino era veramente secondaria. Noi non eravamo veramente interessati al problema della sterilità e al desiderio di avere un bambino, ma all'idea di un personaggio che ha questo desiderio e nello stesso tempo si sente come un fuorilegge. Questo conflitto ci ha permesso di sviluppare la storia, questa aspirazione a una vita stabile, familiare, e nello stesso tempo il gusto di esperienze insolite. [...] Ci sono stati alcuni che hanno trovato la conclusione troppo sentimentale. Ancora una volta questo non riflette il nostro atteggiamento di fronte alla vita. Ma per noi questo si iscrive nel contesto del personaggio, quadra con la sua concezione dell'esistenza, ciò che sogna di realizzare nel futuro. (Joel ed Ethan Coen)